

## ESTENDIAMO LA RACCOLTA PORTA A PORTA PER ARRIVARE IN 4 ANNI ALLA TARIFFA PUNTUALE: PIU' RICICLI MENO PAGHI

Oggi la raccolta differenziata domiciliare detta porta a porta in provincia di Reggio è attuata a

- Reggio Emilia** 48.000 abitanti – fine estensione 2012
- Correggio e San Martino** circa 8.000 abitanti – fine estensione 2012
- Novellara e Guastalla** circa 3.000 abitanti nei centro storici

In pratica circa **60mila cittadini** in provincia di Reggio attuano già la raccolta domiciliare.

I Comuni di Correggio e San Martino un anno fa hanno iniziato la loro estensione partendo dalle zone confinanti con la circoscrizione Nord Est (ex circoscrizione VII). Questo perché c'era il vantaggio di utilizzare economie di scala ed un contenimento dei costi sfruttando la migliore logistica (percorsi dei camioncini etc.). Da qui l'idea con l'estensione nel forese di Reggio di **proporre l'estensione in tutti i Comuni confinanti con le frazioni** di Reggio che attuano il porta a porta. Estensione **graduale e razionale**.

Prendiamo qualche esempio. La raccolta domiciliare si attua nella frazione di **Bagno e Castellazzo** a pochi passi da **Rubiera**. A **Fogliano** a due passi da **Bosco di Scandiano**. Nelle frazioni di campagna vicine ad **Arceto** (Scandiano). A **Codemondo** che è praticamente contigua con **Cavriago**. A **Villa Gaida** che dista poche centinaia di metri da **Calerno** nel Comune di Sant'Ilario. **Comune di Sant'Ilario** che confina con due Comuni che nelle zone periferiche già differenziano i rifiuti in maniera domiciliare: **Reggio Emilia e Parma**. Che dire poi della frazione di **Rubbiano** (Quattro Castella) che ha i cassonetti a due passi due da **Ghiardello** (Reggio) che raccoglie i rifiuti con il sistema domiciliare. Lo stesso vale per la frazione di **Boschi** e quella di **Pamperduto** a pochi metri dalle frazioni esterne di **Rivalta** già a porta a porta. Per non parlar di **Bagnolo** che è oramai a due passi dalle zone della circoscrizione Nord Est che attuano questo sistema. Oppure **Caselline di Albinea** e lo stesso centro abitato di **Albinea** a poca distanza da **Canali** dove diligentemente i cittadini differenziano già in maniera domiciliare. **E' da qui che proponiamo l'inizio di una estensione graduale nei prossimi 4 anni.**

### LA BASSA REGGIANA

Il progetto di estensione riguarderebbe poi un secondo "fronte". Quello della Bassa Reggiana dove due Comuni Novellara e Guastalla hanno iniziato ad applicare la raccolta porta a porta nei rispettivi centri storici. La proposta è quella di estendere in tutto il bacino Sabar la raccolta porta a porta in 4 anni. Realizzando economie di scala se necessario, sia con i Comuni Enia, che con la vicina Carpi dove si fa il porta a porta e nel basso Mantovano.

### PUNTO DI ARRIVO TRA 4 ANNI : LA TARIFFA PUNTUALE

In occasione di due incontri con le Circoscrizioni Nord Est e Ovest dove veniva spiegata l'estensione della raccolta domiciliare nel forese del reggiano il tecnico di Enia dottor Paglia a domande specifiche dei consiglieri delle Lista Civica Reggio 5 Stelle Davide Valeriani e Vito Cerullo ha confermato *"che è intenzione di Enia andare verso la tariffa puntuale dopo il 2012 alla fine dell'estensione"*. Questo è possibile grazie alle economie di scala che si realizzerebbero in un bacino di circa **350mila-400mila abitanti (Reggio, più comuni della cintura e pedecollina e Bassa Reggiana)** Con il nostro progetto di estensione in 4 anni , che spalma i costi contenendoli secondo i normali aumenti annuali già presenti anche con i cassonetti stradali, nell'arco di 4-5 anni i cittadini inizieranno poi a pagare con i microchip come avviene nel trevigiano. **In pratica più ricicli e meno paghi.**

## **RIDUZIONE PRODUZIONE RIFIUTI: CON IL PORTA A PORTA -15/20%**

Tutti gli studi di settore dimostrano come l'estensione della raccolta domiciliare porti ad una riduzione media della produzione dei rifiuti urbani del 15-20%. Questo perché gli utenti essendo sensibilizzati fortemente sul tema iniziano ad acquistare sempre di più prodotti con meno imballaggi.

## **CON ECONOMIE DI SCALE E GRADUALITA' COSTI CONTENUTI: 4 EURO ANNUI**

Con l'estensione graduale per zone contingue nei prossimi 4 anni si potranno anche spalmare con razionalità e senza balzelli eccessivi i costi. Questo grazie alle economie di scala ed alla razionalizzazione logistica dei trasporti. L'aumento non sarebbe superiore a **4-5 euro a persona annue** per le famiglie (esempio: un grande appartamento da 138 metri quadrati per 5 persone ha avuto un incremento di 23 euro nel 2009 a San Martino in Rio) .

**Gli aumenti si avrebbero anche con gli attuali cassonetti non riuscendo più ad incrementare la differenziata in maniera decisiva per abbattere i costi di smaltimento che sono sempre più alti.**

Dall'applicazione della **tariffa puntuale poi le tariffe inizieranno a scendere per chi piu' riciclerà.**

Pochi cittadini lo sanno ma chi propone **cassonetti interrati** ad esempio (già costruiti a Rubiera ed in costruzione a Scandiano fa aumentare i costi! Queste strutture costano fino a **200mila euro l'una** più la manutenzione! E la differenziata non aumenta....

## **200 MILIONI DI EURO PUBBLICI RISPARMIATI QUINDI GUADAGNATI**

**Ricordiamoci** , che l'estensione significherà l'inizio della tariffa puntuale **cioè una riduzione delle tariffe per chi piu' ricicla**. Altri vantaggi economici saranno: la non realizzazione di un nuovo inceneritore (**200 milioni di euro pubblici risparmiati che avremmo pagato nelle tariffe**), **minori costi di smaltimento, maggiori ricavi per il riciclo e recupero**. Costruendo diversi impianti di **compostaggio-biogas**, si potrebbe poi avere una **produzione realmente pulita di energia dalla fermentazione degli scarti organici** domestici e dell'agricoltura. E quel biogas potrebbe alimentare gli autobus di ACT.

## **PIU' LAVORO: 2 POSTI OGNI 1.000 ABITANTI CON IL PORTA A PORTA**

Uno studio del Conai del 2007 ha dimostrato come avviando la filiera della raccolta differenziata porta a porta si creano **2 posti di lavoro in più ogni 1.000 abitanti** (raccolta, imprese riciclo, etc.).

## SPIEGAZIONE DELLE TABELLE STATISTICHE

### LA BUFALA DEI CASSONETTI STRADALI

In queste tabelle Excell abbiamo ricostruito con dai Enia del 2008 la reale portata delle raccolte differenziate di alcuni comuni confinanti con Reggio. Il **Comune capoluogo** che conta oltre 160mila abitanti conta di arrivare ad oltre il **65% di differenziata entro il 2012**. Sono dati interessanti perché suddividono i dati 2008 per l'apporto dato dalla raccolta stradale (cassonetti) e gli assimilati-urbani e isole ecologiche. Due dei Comuni presi ad esempio **Correggio** e **San Martino** hanno iniziato in quell'anno l'estensione della raccolta porta a porta in alcune frazioni (Prato, Lemizzone, Gazzata, Stiolo etc. pari a circa 5.000 abitanti).

In questi Comuni che hanno un bacino di 104.000 abitanti le statistiche fanno notare che le percentuali di raccolta differenziata **non sono dovute ai cassonetti stradali ma alla raccolta degli assimilati industriali e le isole ecologiche.**

Qualche dato. **Rubiera** ufficialmente ha il 60,1% di differenziata nel 2008 pari a 616 tonnellate inviate a riciclo. Di queste solo 113 (**il 18%**) proviene dai cassonetti stradali il resto da assimilati industriali e isola ecologica (503 tonnellate pari al restante di quota differenziata). **Cavriago** non è messa meglio. I cassonetti contribuiscono solo al **15,6%** della sua differenziata (136 tonnellate su 871). A **Scandiano** dove si è passati al metodo del **cassonetto stradale capillare** questo contribuisce solo per il **36,5% sul totale mandato a riciclo** (165 tonnellate su 450 riciclate). A **Quattro Castella** i cassonetti stradali contribuiscono solo al **34,3%** del totale del riciclo (129 tonnellate su 376 mandate a riciclo nel 2008). Bassissimo il contributo dei cassonetti anche **Sant'Ilario d'Enza** con il **23,1%** del materiale mandato a riciclo (125 tonnellate su 528 tonnellate). Interessante notare che a **San Martino in Rio** ( 7.700 abitanti) dove nel 2008 si è passati alla raccolta porta a porta a **Stiolo e Gazzata** (poco meno di 1.300 abitanti) questo ha contribuito a far salire al **47,8%** il contributo della raccolta stradale/domiciliare alla differenziata dell'intero Comune. Questo dimostra come la raccolta domiciliare incida profondamente sul dato.

### CON LA RACCOLTA PORTA A PORTA SI VOLA OLTRE IL 70% IN UN BACINO DI OLTRE 100MILA ABITANTI

In questo bacino di 104.000 abitanti confinante con il Capoluogo (senza calcolare nella simulazione altri Comuni confinanti come **Albinea, Cadelbosco, Bagnolo, Bibbiano, Gattatico** da includere anche loro nel progetto di estensione graduale in 4 anni) abbiamo poi simulato e costruito una proiezione (sempre con dati Enia 2008 proiettati ) di quanto sarebbe la raccolta differenziata in questi Comuni passando alla raccolta domiciliare per la parte dei rifiuti urbani-domestici. E' stato tenuto come valido il dato medio del 65% di differenziata da raggiungere sugli urbani entro il 2012 come chiede la legge italiana. Ecco i dati che emergono. **Rubiera** volerebbe al **79,2%** di differenziata unendo la parte domiciliare agli assimilati con la **differenziata delle famiglie triplicata rispetto ai cassonetti (da 113 tonnellate dello stradale a 309)**. Stesso dato per **Cavriago** che andrebbe all' **80,6%** reale e dato triplicato sulla raccolta domestica (da 136 dei cassonetti a 309 tonnellate con la domiciliare). **Correggio** sarebbe al **71,4%** ottima percentuale per una grande città. Ancora meglio **Scandiano** al **73%** e **Quattro Castella** al **73,3%** ed il dato di **Sant'Ilario d'Enza** con il **75,5%**. **San Martino** al **71%**. Tutti dati perfettamente in linea con i bacini dove si attua da anni la raccolta porta a porta come il **consorzio Priula** in provincia di Treviso (**250mila abitanti oltre il 75%**) o con i Comuni del Mantovano che già attuano il sistema porta a porta come **Suzzara (all'81%)**.